

Il canto del Pi-day

Noi racconteremo la storia di un ragazzo di nome Tobia. Il giovane Tobia rimase orfano quando aveva solo 10 anni. Tobia era avido, severo, molto alto, magro, con i capelli biondi, lisci, gli occhi azzurri stranamente sinceri e aveva delle simpatiche lentiggini sul viso. Aveva il naso dritto e non aveva la barba. Indossava delle scarpe originali, era solitario e introverso e odiava la matematica. Tuttavia amava la conoscenza e amava stare seduto sulla sua poltrona a leggere libri gialli. Aveva 16 anni e viveva in una casa cupa e triste. Il suo tutore era il suo maggiordomo di cui si fidava molto ed era l'unica persona che gli rimase dopo la morte dei genitori. Noi abbiamo l'arduo compito di raccontare la sua storia dove si incrociano passato, presente e futuro.

Il fantasma del passato

Era il 13 Marzo e Tobia stava leggendo un libro giallo sulla sua comoda poltrona, mentre il suo dipendente stava lavorando. Quando finì di lavorare entrò in camera di Tobia e annunciò che il giorno seguente era il 14 Marzo: il Pi greco day! Il suo maggiordomo Virgilio aveva pensato di riprendere a lavorare il 15 per avere un giorno di pausa e poter festeggiare il grande giorno. Ma Tobia, non avendo mai festeggiato il Pi greco day, non capiva il motivo per quell'eventuale assenza ingiustificata. Dopo una lunga discussione, Tobia si coricò nel letto, molto stanco e arrabbiato, ad un certo punto sentì dei passi non molto lontano da lui, alcuni suoni sembravano provenire da sotto il suo letto, si sentì il rimbombo sordo delle campane a morto, le luci della sua camera si accesero e spensero a distanza di qualche secondo, il ragazzo sussultò per lo spavento fu allora che comparve un fantasma o meglio il fantasma del passato!

Tobia non capiva se quello che gli sta accadendo era solo fantasia o la realtà. Il fantasma disse a Tobia, tutto d'un fiato:

“Tobiaaaaaa, io sono il fantasma del passato, o meglio Archimede. Ora ti porterò da una persona che ti ha sempre apprezzato e che non ti ha mai dimenticato.”

Tobia rispose: “Veramenteeee?! Mi manca un sacco la mia ex ragazza!”

“Ma stai scherzando!?! La tua vecchia maestra, Daniela. Non perdiamoci in chiacchiere e seguimi.”

Entrarono nel portone magico che li portò nel 2011. Di fronte c'era Daniela che accolse Tobia con un sorriso. Tobia aveva le sembianze di quando era bambino, la sua maestra non poteva sapere che ormai fosse un adolescente complicato.

Gli disse: “Caro Tobia, voglio mostrarti quanto sei portato per la matematica!”

“Quando mio padre era in vita, io ero interessato alla matematica e poi era semplice ma ora tutto è cambiato.” La maestra risponde sconcertata: “Tuo padre non è morto, è un docente universitario nel pieno della vita, ma seguimi e scoprirai l'interesse verso essa! Questo è il tuo banco e non è mai stato utilizzato e guarda quante belle operazioni!”

“Operazioni chirurgiche?”

Il fantasma nascosto dietro loro suggerisce: “Ma no, ignorante, operazioni matematiche!”

Tobia capì quello stava dicendo Daniela, ma ancora credeva che la matematica fosse inutile e anche tutte le persone che l'hanno scoperta.

Archimede gli chiese: “Sai cosa significa il simbolo del Pi greco?” e glielo mostra.

Tobia rispose: “Sì, mi ricorda le onde del mare e l'estate.”

“Questo è il pi greco, che equivale a $3, 14...$ Ci sono molte altre cifre dopo il 14, ora ne hanno

-È la radice di due, mi sembra evidente, ma ora siediti ti devo spiegare due cosette. Dunque la radice di due venne scoperta da Pitagora, ma i matematici la stanno ancora studiando. Non si sa ancora con esattezza il numero preciso, ma è un numero che si avvicina a 1,4142135....

- Se speri che me lo ricordi sei uno svitato.

-Per me basta che impari che la radice di due fa parte dei numeri reali, ricordatelo e se vuoi approfondire studia un po' la matematica.

-Studiare? Mai fatto in vita mia!

-Andiamo dai il mio tempo sta per scadere.

Appena uscirono ricominciò a nevicare, il vento spingeva la neve in faccia a Tobia, che si stupiva di vedere il fantasma a suo agio nonostante i corti vestiti.

Tornarono a casa pieni di neve, ma a Pierdante la cosa non turbava, mentre Tobia andò subito verso il caminetto.

Mentre era girato di spalle sentì il vocione del fantasma dirgli: "Addio Tobia, spero di averti insegnato qualcosa".

Tobia si girò e Pierdante era scomparso, si segnò le nuove informazioni su un taccuino. Sulla sua poltrona trovò uno strano oggetto: una specie di gessetto con sopra il numero, si chiese cosa poteva significare, forse aveva un nesso con la sfera?

Il fantasma del futuro

Dopo che Tobia ricevette la visita dal fantasma del passato e del presente il giovane si stava dirigendo sul suo letto quando sentì un cigolio metallico che lo chiamava e così ricevette la visita dal fantasma del futuro più precisamente un robot.

-Ehi BRO, non ti aspetta un gran futuro, ora te lo mostrerò!-

-Uno: chi sei? Due: non ne posso più di fantasmi! E tre: lasciatemi in pace.-

-Sono un robot, non sono come gli altri fantasmi e dopo ti lasceremo in pace, andiamo!-

Per l'ennesima volta, entrarono nel portale magico anche se c'era un grande vento nel portale, nessuno si stupì più. Anzi, entrambi, erano tranquilli.

Stavolta non riuscì a parlare con nessuno, ma poteva solo guardare ciò che accadeva come uno spettatore a teatro e inoltre, non riusciva a individuare se stesso tra la folla di persone.

Si trovava in un ufficio pieno di separè bianchi e computer complicatissimi da utilizzare.

Ma, c'era una persona che lo rese pieno di curiosità, era lui, ma tra vent'anni; quindi era lui a trentasei anni. E non riusciva ad usare il computer, perché bisognava aver studiato la matematica per utilizzarlo.

Poi il robot gli disse -Amico, per questo ho detto che non ti aspetta un gran futuro. Ah, ah, guarda ora! Sei stato licenziato per i danni causati al computer.-

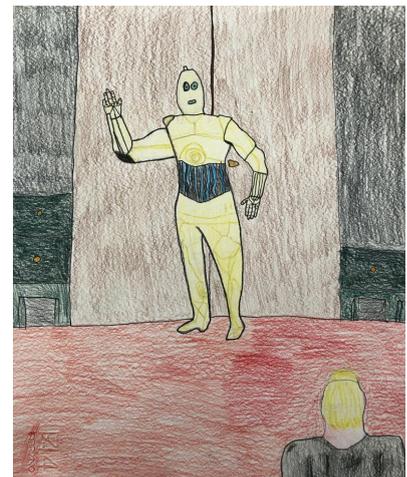
-Ma senza lavoro, come faccio a procurarmi i soldi e, senza soldi, niente cibo!-

-Esatto, amico e ora, guarda il tuo funerale!-

-La cosa positiva è che ci saranno molte persone, ma non voglio morire! Forse era meglio studiare la matematica! E tutto per dei calcoli; mannaggia quanti errori ho fatto nella mia vita, sarà meglio rimediare, ORA!

-Esatto.-

Una volta tornato a casa, il robot del futuro andò via e lasciò Tobia da solo.



Nel momento esatto in cui tornarono, il maggiordomo, nonché suo tutore, entrò in stanza per svegliarlo, ma vedendolo già sveglio se ne andò!

Tobia si accorse che anche il terzo fantasma gli aveva lasciato qualcosa: un pacchetto con dentro un cartoncino e sopra ad esso c'era scritto il numero 3.14..... il biglietto diceva poi: "I numeri irrazionali vanno contro ogni logica esattamente come ciò che è capitato a te questa notte, il Pi greco è un numero eccezionale che ha coinvolto tanti popoli diversi per scoprirne il valore e con la radice di 2 è stato possibile dimostrare che il 2 non appartiene né a Q né ad N, ma più che altro si è dimostrato che esiste un insieme più grande: R".

Tobia, ancora scioccato, iniziò ad aprire libri di matematica e cercò su internet cosa significassero quelle lettere, aveva scoperto che esistevano tanti insiemi diversi, ma più che altro aveva capito di voler fare qualcosa di grande nella sua vita. Tobia capì che gli irrazionali completano gli intervalli tra i numeri e voleva che questa sua avventura completasse se stesso, non sapeva se ci sarebbe riuscito ma avrebbe usato lo scrigno magico del padre per studiare, quello con una forma strana ed ondeggiante che in quel momento capì cosa fosse, era un Pi greco.